RAPINA "FUGACE"

Evade dai domiciliari e tenta di rubare un'arma, arrestato

BISIGNANO Scappa dai domiciliari e tenta di appropriarsi di un'arma all'interno di un'abitazione ma viene fermato dal proprietario che chiama i carabinieri che lo arrestano. E' accaduto nella serata del 31 ottobre quando N.S. 54 anni di Bisignano, sottoposto al regime degli arresti domiciliari si allontana di casa e si reca presso l'abitazione di un 46enne minacciandolo con un corpo contundente di farsi consegnare una delle armi regolarmente detenute. Dopo una colluttazione, la vittima della rapina riesce a cavarsela avvisando subito il 112. Ad intervenire sul posto i carabinieri di Bisignano, guidati dal comandante Cap. Giuseppe Motta insieme ai militari della Compagnia di Rende, che hanno sorpreso l'uomo in flagranza di reato arrestandolo per "evasione e rapina" e trasferendolo alla casa circondariale di Cosenza su disposizione del pm Giuseppe Visconti.

«Le sp 252 e 241 sono affette da criticità che causano enormi disagi»

Strade provinciali, chiesti interventi urgenti

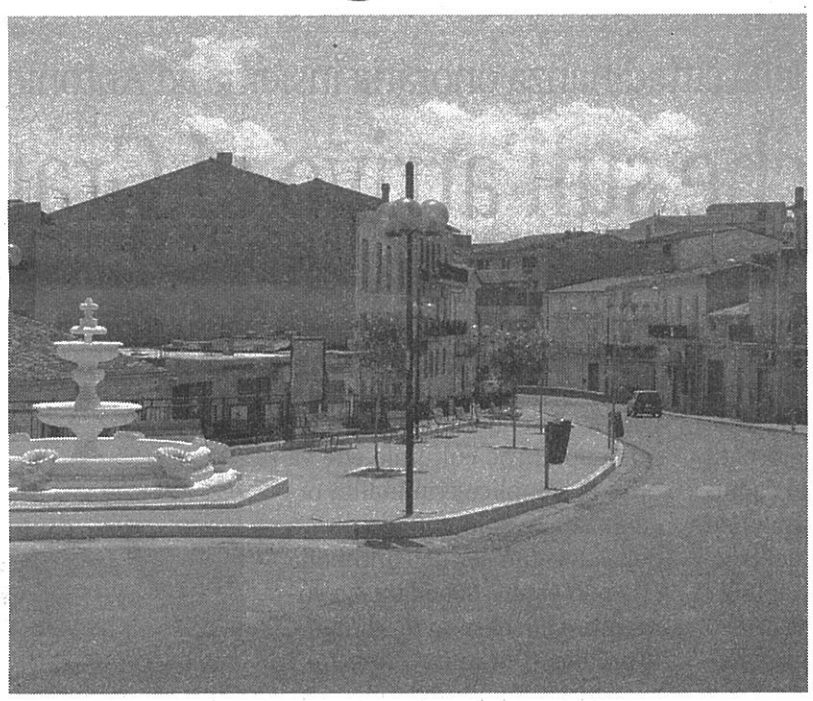
TERRANOVA DA SIBARI Ennesimo appello del sindaco Luigi Lirangi all'amministrazione provinciale per la messa in sicurezza delle arterie stradali, dopo il silenzio da parte di Governo e Regione.

"Il territorio del mio Comune – si legge nell'ultima lettera inviata al presidente Graziano Di Natale lo scorso 28 ottobre - è attraversato e servito da due strade provinciali; la S.P. 252 e la S.P. 241. Entrambe le arterie sono affette da criticità importanti che causano enormi disagi alla popolazione residente e ai viaggiatori che le percorrono.

La prima, S.P. 252, attraversa il centro abitato e oltre al più volte segnalato problema del ponte sul fiume Crati – sottolinea Lirangi - risulta danneggiata in tutto il suo sviluppo nel manto stradale, nelle opere d'arte, e nella gestione delle acque piovane, in particolare gran parte di queste, provenienti da monte dilavano nel centro abitato provocando non pochi disagi ai residenti che in occasione delle piogge più intense si vedono allagare le proprie abitazioni. Ma quello che risulta certamente più preoccupante è l'aspetto legato alla sicurezza dei viaggiatori; la strada totalmente priva di segnaletica orizzontale, specialmente nelle ore serali e notturne costituisce un grave pericolo per chi la percorre.

> Si chiede al presidente della Provincia di voler assumere un fermo impegno

La seconda, S.P. 241 – prosegue il primo cittadino - collega il centro urbano a Sibari e come per la prima anche in questo caso la ridosso del paese, in corrispondenza della Chiesetta della Madonna delle Grazie dove insiste una frana già da diversi anni ed oggetto di un progetto candidato a finanziamento da Codesta Amministrazione provinciale. Tale frana rappresenta un grave pericolo per i passanti per i crolli che si possono verificare in ogni momento; è seriamente a rischio la vita degli stessi. Alla luce di ciò, credo sia importante, per chi è impegnato quotidianamente nella gestione di un ente pubblico che necessariamente si interessa dei bisogni della collettività, affrontare tali problematiche con decisione e risolutezza ed evitare in questo modo situazioni altamente infauste di fronte alle quali non sarebbe possibile fare alcunché. Inoltre, lungo il percorso, la presenza di numerosi altri smottamenti obbligano la percorrenza ad una sola corsia che unitamente al manto stradale, in alcuni tratti inesistente, rappre-



Una strada che attraversa il centro di Terranova da Sibari

Visto quanto prima rappresentato e considerata l'assenza assoluta di risposte concrete a tali questioni da parte del Governo centrale e della Regione interessata sia attraverso gli Organi politici che tecnici con numerose richieste di aiuto, si chiede – conclude il sindaco Lirangi - di voler assumere un fermo impegno che sostenga le nostre legittime rimostranze, inserendo nell'agenda degli interventi urgenti che dovranno essere svolti sul territorio provinciale, anche alla luce degli ultimi contributi concessi alle Amministrazioni provinciali dallo Stato, quelle necessarie opere e lavorazioni che consentano ai cittadini di Terranova da Sibari ed ai viaggiatori che percorrono le strade indicate, di poterlo fare in sicurezza, senza il timore che una interruzione improvvisa o una frana si possa abbattere sulla carreggiata, così come la mancanza di segnaletica possa disorientare gli automobilisti nelle ore notturne.

Museo arte sacra Accordo tra sindaco e vescovo

BISIGNANO Lunedì scorso l'Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, monsignor Francesco Nolè, ha firmato insieme al sindaco di Bisignano, Umile Bisignano, una convenzione per l'apertura del Museo diocesano d'Arte Sacra. La direzione del museo è stata affidata a don Salvatore Fuscaldo, già direttore del museo diocesano cosentino.

Il sito del nuovo museo sarà la chiesa di San Giuseppe in Viale Roma in Bisignano. Qui saranno collocate ed esposte alcune opere d'arte e beni culturali ed archeologici che costituiscono il patrimonio degli Enti ecclesiastici, delle parrocchie del territorio e del comune di Bisignano.

Un momento della firma

Tale progetto rientra nell'impegno della promozione della cultura e di catechesi di valorizzazione della storia locale in una logica di progettualità che vede il Museo diocesano cosentino come cuore di questa rete museale che va allargandosi sul territorio.

Il Museo d'Arte Sacra di Bisignano sarà uno strumento per la valorizzazione dei beni culturali nella ricchezza dei loro significati antropologici, storici, estetici e religiosi.

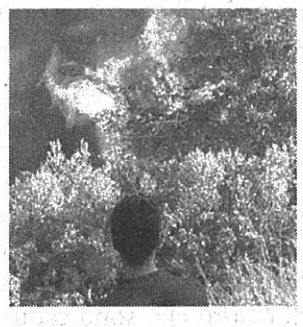
Il sindaco, Umile Bisignano, ha espresso la sua gratitudine alla diocesi con l'impegno di collaborare in sinergia con l'Arcidiocesi.

rp

FIAMME PER VENDETTA

Incendi 2015, due denunce

S. AGATA D'ESARO Due persone di Sant'Agata d'Esaro sono state denunciate in stato di libertà dal Corpo forestale dello Stato con l'accusa di essere stati i mandanti di almeno sei degli incendi boschivi verificatisi nella zona nell'estate del 2015.



Indagini condotte dal CfS

Le indagini che hanno portato alle due denunce erano state avviate dopo l'arresto di un boscaiolo accusato di essere stato l'esecutore materiale degli incendi.

Secondo quanto é emerso dall'attività investigativa del

denunciati avrebbero ordinato di appiccare gli incendi in un contesto di rappresaglie e vendette tra gruppi rivali di cacciatori di cinghiali.

E questo per concorrere alla distruzione degli habitat di caccia attraverso l'incendio